

Regione Lazio

DIREZIONE SEGRETARIO GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 aprile 2020, n. G04210

Emergenza da COVID-19. Integrazione e modifica alla Determinazione dirigenziale n. G03579 del 01 aprile 2019 "Contributo di libertà per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di acquisizione dell'autonomia personale" e modifica dell'Allegato A contenente Linee Guida sulle modalità di concessione del "Contributo di libertà".

OGGETTO: Emergenza da COVID-19. Integrazione e modifica alla Determinazione dirigenziale n. G03579 del 01 aprile 2019 “Contributo di libertà per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di acquisizione dell’autonomia personale” e modifica dell’Allegato A contenente Linee Guida sulle modalità di concessione del “Contributo di libertà”.

IL SEGRETARIO GENERALE

SU PROPOSTA della dirigente dell’Area Pari Opportunità;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.s.m.m.ii.;

PRESO ATTO che l’art. 19-*bis* del citato r.r. n. 1/2002 attribuisce al Segretario generale, tra l’altro, la funzione di attuazione delle politiche di genere e di promozione della diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 171 del 21 marzo 2018, con la quale viene confermato l’incarico di Segretario generale della Giunta regionale del Lazio al Dott. Andrea Tardiola;

PRESO ATTO della disposizione direttoriale, n. G07684 del 14 giugno 2018, con la quale è stata istituita, ai sensi dell’art. 22 del regolamento regionale n.1/2002, nell’ambito della struttura del Segretario generale, la struttura organizzativa di base denominata Area “Pari Opportunità”;

VISTA la determinazione n. G14335 del 9 novembre 2018, con la quale viene conferito l’incarico alla Dirigente dell’Area Pari opportunità del Segretario generale, dott.ssa Arcangela Galluzzo;

VISTA la legge del 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, in particolare l’art. 1 c. 2, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l’11 maggio 2011 e ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, nella quale si riconosce che la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, è una grave violazione dei diritti umani, dell’integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n.119;

VISTO il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 luglio 2015;

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e della differenza tra uomo e donna";

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" ed in particolare l'articolo 33 comma 2 (come modificato con legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17) lettera u-bis) che stabilisce che la Regione "promuove iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, programma la rete degli interventi, realizza, finanzia e coordina i servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e delle loro figlie e figli, in concorso con lo Stato e i Comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4";

CONSIDERATO che con DPCM 25 novembre 2016 recante "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93" è stato assegnato alla Regione Lazio l'importo di euro 1.118.000,00 per la realizzazione delle linee d'azione ivi previste;

CONSIDERATO che l'art. 20, comma 1, della Convenzione di Istanbul recita: "Le Parti adottano le misure legislative, o di altro tipo, necessarie a garantire che le vittime abbiano accesso ai servizi destinati a facilitare il loro recupero. Tali misure includeranno, se necessario, dei servizi quali consulenze legali e un sostegno psicologico, un'assistenza finanziaria, alloggio, istruzione formazione e assistenza nella ricerca di un lavoro";

PRESO ATTO che la Regione Lazio, ai sensi della l.r. n. 4/2014, promuove azioni e interventi per sostenere le donne che hanno subito violenza nel percorso di riacquisizione dell'autostima, del valore personale e dell'autonomia al fine di una partecipazione attiva alla vita sociale;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2018, n. 684 recante "Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, art.5. Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Nuova programmazione delle risorse trasferite con DPCM 25 novembre 2016. Importo 1.118.000,00. Missione 12 - prog. 04 - Cap. H41166 es. fin. 2018";

CONSIDERATO che la citata deliberazione n. 684/2018, prevedeva tra l'altro l'azione relativa all'Istituzione del "Contributo di libertà" per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell'autonomia abitativa e dell'autonomia personale e al sostegno del percorso scolastico e formativo delle figlie e figli minori delle vittime per un importo di € 583.000,00 a carico delle risorse finanziarie trasferite con DPCM 2016/2017;

VISTA la deliberazione di Giunta del 04 giugno 2019 n. 339, recante "Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Istituzione del "Contributo di libertà" per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell'autonomia personale. Modifica e integrazione alla D.G.R. n. 684 del 20.11.2018;

CONSIDERATO che la suddetta deliberazione ha ampliato il campo dell'intervento di cui al punto 1, lettera B del dispositivo della deliberazione n. 684/2018, relativamente all'azione denominata "Interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza" prevedendo un incremento della misura finanziaria allo stesso dedicata e l'istituzione di un contributo, denominato "Contributo di libertà", stabilito nella misura massima di euro 5.000,00 pro capite, destinato - fino alla concorrenza della somma stanziata - a donne, vittime di violenza, che abbiano compiuto e/o stiano

compiendo un percorso di fuoriuscita dalla violenza, segnalate dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio finanziate dalla Regione Lazio e operanti sul territorio della regione e finalizzato a sostenere le seguenti spese:

- spese relative all'autonomia abitativa e alla riacquisizione dell'autonomia personale;
- spese relative al percorso scolastico e formativo dei/delle figli/figlie minori;

VISTA la determinazione dirigenziale, n. G12704 del 25 settembre 2019: Attuazione DGR del 4 giugno 2019, n. 339, recante "Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4. Istituzione del "Contributo di libertà" per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell'autonomia personale. Modifica e integrazione alla D.G.R. n. 684 del 20.11.2018" – Approvazione delle Linee Guida contenenti le modalità di concessione del "Contributo di libertà" alle donne, sole o con figlie e figli minori, che hanno subito violenza - Impegno spesa di € 750.000,00 a favore di Lazio Innova S.p.A., sul Bilancio Regionale di Previsione, es. fin. 2019 di cui euro 167.000,00 Cap. H41908-missione 12 - programma 04 - ed euro 583.000,00 - Cap. H41177- missione 12 - programma 04;

TENUTO CONTO che, con le sopra citate deliberazioni n. 684/2018 e 339/2019, la Giunta regionale del Lazio ha disposto l'affidamento della realizzazione dell'intervento relativo al "Contributo di libertà", alla società Lazio Innova S.p.a. che svolge funzioni di assistenza tecnica specialistica e che ha già fornito il necessario supporto tecnico per attività della regione connesse agli interventi in ambito sociale;

VISTA la convenzione tra la Regione Lazio e la società Lazio Innova S.p.A. registrata il 28 febbraio 2019 al numero cronologico 22532, con la quale vengono disciplinati i rapporti giuridici fra le due parti per la realizzazione delle misure previste nelle suddette deliberazioni;

VISTA la determinazione dirigenziale del 25 settembre 2019, n. G12704, con la quale sono state approvate le Linee guida contenenti le modalità di concessione del "Contributo di libertà alle donne, sole o con figli minori, che hanno subito violenza";

VISTA la determinazione dirigenziale n. G03176 del 24/03/2020 recante: Modifica all'Allegato A contenente le Linee Guida sulle modalità di concessione del "Contributo di libertà" per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell'autonomia personale, ai sensi della legge regionale, n. 4 del 19 marzo 2014, della DGR n. 339 del 4 giugno 2019 e della Determinazione dirigenziale, n. G12704 del 25 settembre 2019;

VISTA la determinazione dirigenziale N. G03579 del 01/04/2020, concernente: Emergenza da COVID-19, integrazione urgente alle spese ammissibili al Contributo di libertà di cui alla D.D. n.G03176 del 24/03/2020 recante: Modifica all'Allegato A contenente le Linee Guida sulle modalità di concessione del "Contributo di libertà" per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell'autonomia personale, ai sensi della legge regionale, n. 4 del 19 marzo 2014, della DGR n. 339 del 4 giugno 2019 e della Determinazione dirigenziale, n. G12704 del 25 settembre 2019;

DATO ATTO che le donne aventi diritto possono usufruire del beneficio economico secondo i requisiti e le modalità stabilite dalle Linee guida di cui all'Allegato A della determinazione dirigenziale n. G03579/2020 e di essa facente parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che, a seguito di quanto previsto nei DPCM intervenuti per contrastare la diffusione del contagio da COVID-19, molte donne, vittime di violenza, sole o con figli minori, stanno subendo pesanti conseguenze, dovute, fra l'altro, alla perdita di lavoro e alla difficoltà di far fronte alle primarie esigenze quotidiane per loro e per i propri figli;

PRESO ATTO della significativa condizione di disagio cui sono esposte le donne e delle insufficienti risorse economiche a disposizione delle stesse per contrastare la contingente situazione di difficoltà dovuta all'emergenza in atto;

RITENUTO pertanto, di estendere il “Contributo di libertà”, fino al 31 dicembre 2020, anche ai Centri antiviolenza, alle Case Rifugio e alle Case di semi autonomia operanti sull’intero territorio regionale, non rientranti nella mappatura regionale, allo scopo evidente di far fronte all’attuale situazione di emergenza, con il fine di assicurare l’opportuno sostegno alle necessità delle donne e dei loro figli minori;

RITENUTO, inoltre, data la situazione di emergenza Covid 19, di modificare le modalità di erogazione del contributo contenute nell’Allegato A della Determinazione Dirigenziale G03579/2020, come segue:

“MODALITÀ DI EROGAZIONE”

“...Nel rispetto delle modalità e dei limiti degli importi previsti secondo le disponibilità economiche ed in relazione alla tipologia ammissibile, a seguito di autorizzazione da parte dell’Area Pari Opportunità, la Società Lazio Innova S.p.A., provvederà entro 15 giorni ad erogare l’intero importo, stabilito nella misura massima di euro 5.000,00, pro capite. La Legale rappresentante della struttura che ha presentato istanza di contributo per la donna presa in carico, entro 6 mesi dall’erogazione del contributo, è tenuta a trasmettere una relazione relativa a ogni istanza presentata, accompagnata da rendicontazione che attesti le spese effettuate, comprovate da documentazione contabile...”.

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1. di estendere il “Contributo di libertà”, fino al 31 dicembre 2020, anche ai Centri antiviolenza, alle Case Rifugio e alle Case di semi autonomia operanti sull’intero territorio regionale, non rientranti nella mappatura regionale, allo scopo evidente di far fronte all’attuale situazione di emergenza, con il fine di assicurare l’opportuno sostegno alle necessità delle donne e dei loro figli minori;
2. di modificare, data la situazione di emergenza Covid 19, le modalità di erogazione del contributo contenute nell’Allegato A della Determinazione Dirigenziale G03579/2020, così come segue:

“MODALITÀ DI EROGAZIONE”:

“...Nel rispetto delle modalità e dei limiti degli importi previsti secondo le disponibilità economiche ed in relazione alla tipologia ammissibile, a seguito di autorizzazione da parte dell’Area Pari Opportunità, la Società Lazio Innova S.p.A., provvederà entro 15 giorni ad erogare l’intero importo, stabilito nella misura massima di euro 5.000,00, pro capite. La Legale rappresentante della struttura che ha presentato istanza di contributo per la donna presa in carico, entro 6 mesi dall’erogazione del contributo, è tenuta a trasmettere una relazione relativa a ogni istanza presentata, accompagnata da rendicontazione che attesti le spese effettuate, comprovate da documentazione contabile”.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it/rl_pari_opportunità.

Il Segretario Generale
Andrea Tardiola

ALLEGATO A**LINEE GUIDA ESPLICATIVE ED ATTUATIVE DELL'AZIONE "CONTRIBUTO DI LIBERTÀ PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA".****PREMESSA**

La Regione Lazio si è dotata in questi ultimi anni di un sistema articolato di contrasto alla violenza maschile contro le donne. Una politica complessiva, trasversale, multidisciplinare per affrontare un fenomeno, quello della violenza di genere, che ha la sua radice nei "rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi", come si legge nella Convenzione di Istanbul, adottata l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77.

La legge regionale n. 4 del 2014, recante "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna" – è nata su questa esigenza e ha definito le azioni per contrastare e prevenire la violenza di genere e supportare una cultura che rispetti i diritti e le differenze.

La Regione Lazio ha rafforzato e allargato la rete dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. I Centri antiviolenza sono n. 23 pienamente funzionanti su tutto il territorio regionale. Le Case rifugio sono n. 9, per un totale di circa 100 posti letto.

La Regione Lazio è stata la prima regione d'Italia ad introdurre un contributo in sostegno delle figlie e dei figli delle vittime di femminicidio. Dal 2018 tale contributo è stato reso continuativo fino al 29° anno di età.

Con la DGR n. 685/2018 è stato dato nuovo impulso per dare risposte efficaci e innovative alla priorità sociale del femminicidio e della violenza sulle donne, con azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte in particolare ai più giovani, e con strumenti concreti a sostegno delle donne che hanno subito violenza.

Con la DGR n. 684/2018 abbiamo compiuto un ulteriore passo in avanti, costruendo nuove opportunità per rafforzare i percorsi di fuoriuscita dalla violenza grazie al sostegno per le donne vittime di violenza e delle loro figlie e figli nel ritrovare l'autonomia abitativa, anche grazie all'introduzione del "Contributo di Libertà" per le donne in uscita dalle Case rifugio della Regione Lazio con uno stanziamento pari a 583.000 euro.

Con la DGR n. 339 del 04 giugno 2019 recante "Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Istituzione del "Contributo di Libertà" per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell'autonomia personale. Modifica e integrazione alla D.G.R. n. 684 del 20.11.2018", è stato istituito il Contributo di Libertà per le donne in fuoriuscita dal percorso di violenza. Allo stanziamento di € 583.000,00 Cap. H41177, programma 04, missione 12, es. fin. 2019 è stato aggiunto lo stanziamento di € 167.000,00 Cap. H41908, missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali, famiglia - Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale – es. fin. 2019.

La Regione, con la stesura delle presenti Linee guida, si pone l'obiettivo di ottimizzare ed estendere tutte le idonee misure di accoglienza e presa in carico delle donne che hanno subito violenza, promuovendo la rete territoriale esistente e le competenze valutative e relazionali degli operatori.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Il contributo di libertà, istituito con la DGR n. 339/2019, è rivolto alle donne che hanno subito violenza, segnalate dalle Case rifugio e dai Centri antiviolenza della rete della Regione Lazio per un sostegno nella delicata fase di conquista dell'autonomia personale della donna, sola o con figlie/figli minori. Questa azione intende contribuire alle spese necessarie al percorso di autonomia.

Diverse donne si trovano, infatti, a fronte dei maltrattamenti subiti, a dover ripartire da zero, e dopo una prima fase di messa in protezione, risulta fondamentale sostenere sia azioni di prevenzione per ridurre il rischio di rientro della donna presso la fonte di violenza, che sostenere azioni volte al recupero di autonomia psicologica, lavorativa e abitativa da parte della donna stessa e di ricostruzione di un clima sereno ed equilibrato a beneficio delle figlie/figli minori.

DESTINATARI DEL CONTRIBUTO

Possono presentare domanda di contributo le donne in possesso del seguente requisito:

le donne che abbiano compiuto e/o stiano compiendo un percorso di fuoriuscita dalla violenza, segnalate dalle Legali rappresentanti dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio operanti sul territorio regionale, ai sensi della legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014 e in possesso dei requisiti di cui all'Intesa Stato-Regioni del 27 novembre 2014, recepita dalla Regione Lazio con DGR n. 614/2016".

SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

Sono ammissibili le voci di spesa sotto indicate purché strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi previsti per la concessione del contributo.

Spese abitative:

- canoni di affitto
- spese condominiali
- spese per utenze (pagamento utenze acqua, gas, elettricità)
- elettrodomestici di base, biancheria e mobilio essenziale per la casa

Spese per la donna:

- cure e spese mediche
- attività di formazione, istruzione e cultura

Spese per figlie/figli minori:

- acquisto libri scolastici
- materiale didattico
- rette per mensa e doposcuola
- abbonamento mezzi pubblici (comprese le spese per il trasporto alla scuola frequentata)

- attività sportive e ricreative
- cure e spese mediche (comprese le spese ortottiche e ortodontiche)

Altre tipologie di spese:

Spese per beni di prima necessità o per particolari sopraggiunte esigenze, quali, ad esempio:

- prodotti alimentari, farmaci e/o articoli medicali,
- biglietti dei mezzi pubblici,
- articoli per l'igiene personale e per la casa;
- articoli per illuminazione e manutenzione della casa;
- giocattoli per bambini;
- quaderni, colori, materiale scolastico, materiale informatico per la didattica a distanza

La concessione del contributo non può essere cumulato con finanziamenti di altri soggetti pubblici per le stesse spese sopraelencate, pena la decadenza del beneficio.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il contributo relativo alle spese ammissibili sarà erogato a favore delle donne che hanno subito violenza sulla base dell'istanza presentata e sottoscritta dalla Legale rappresentante dei Centri anti violenza e/o delle Case rifugio che hanno preso in carico la donna sola o con le figlie e i figli minori.

Nell'istanza, la legale rappresentante dovrà presentare e sottoscrivere la seguente documentazione:

- progetto di fuoriuscita dalla violenza della donna in cui si evidenziano i requisiti per accedere alle risorse e alle spese che si intendono sostenere;
- istanza di partecipazione con i dati anagrafici, il codice fiscale, il conto corrente bancario o postale intestato alla beneficiaria del contributo e il numero delle figlie e figli minori a carico.

Tutte le istanze, debitamente sottoscritte e corredate dalla documentazione richiesta, dovranno essere inoltrate dalla Legale rappresentante del Centro anti violenza e della Casa rifugio o, a mezzo PEC, al seguente indirizzo pariopportunita@regione.lazio.legalmail.it con la dicitura **“Accesso al contributo di libertà per donne che hanno subito violenza”**.

Le istanze pervenute secondo le modalità di cui sopra, saranno istruite dall'Area Pari Opportunità e vagliate secondo il numero di protocollo informatico assegnato al momento dell'arrivo. Nel rispetto delle modalità e dei limiti degli importi previsti secondo le disponibilità economiche ed in relazione alla tipologia ammissibile, a seguito di autorizzazione da parte dell'Area Pari Opportunità, la Società Lazio Innova S.p.A., provvederà entro 15 giorni ad erogare l'intero importo, stabilito nella misura massima di euro 5.000,00, pro capite. La Legale rappresentante della struttura che ha presentato istanza di contributo per la donna presa in carico, entro 6 mesi dall'erogazione del contributo, è tenuta a trasmettere una relazione relativa a ogni istanza presentata, accompagnata da rendicontazione che attesti le spese effettuate, comprovate da documentazione contabile.

Non saranno prese in carico le istanze di contributo non conformi alle modalità prestabilite dalle presenti Linee guida.

DIRITTO DI REVOCA

La Regione Lazio si riserva di intervenire con atti ispettivi ed eventualmente con la revoca del contributo, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.